

OLOCAUSTO. La nonna, sopravvissuta al lager, e il nipote sono le due «anime» di Israele

Il sole al tramonto «dipinge» di rosa le bianche mura di questa piccola casa nell'antico quartiere ebraico di Gerusalemme.

Adina ha 78 anni, David 18: nei loro discorsi, nei loro contrasti si riflettono le due anime d'Israele: quella che fa della memoria un prezioso oggetto di culto e quella che invece tende all'oblio, cercando di liberarsi dai fantasmi del passato in nome di un insopprimibile bisogno di normalità.

Nessun fanatismo

La Gerusalemme di Adina riassume in sé l'intera umanità: le sue grandezze e miserie, i suoi slanci spirituali e i suoi cedimenti. No, Gerusalemme non vuol farsi dimenticare, e nemmeno Adina intende cedere all'oblio della memoria.



Una scena del film 'Schindler's List'

Adina e David memoria o oblio?

La memoria e l'oblio. Adina, 78 anni, sopravvissuta all'Olocausto, e David, 18 anni, suo nipote: le due anime d'Israele. «Non dobbiamo dimenticare ciò che è accaduto, perché un popolo senza memoria non ha futuro», dice Adina.

derare il mondo come ostile agli ebrei», ribatte David. L'incontro con Spielberg alla prima di Schindler's List. «Ma proiettare il suo film nelle scuole israeliane - afferma David - non aiuta a liberarci dall'angoscia».

DAL NOSTRO INVIATO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Aviv, e della sua città incarna il desiderio di guardare al futuro. Di Gerusalemme David non ama nulla: «Mi dà un senso di angoscia - dice - L'atmosfera che vi si respira è tetra, opprimente, soffocante... sembra quasi un reato».

DROGA

Tema da premio e i genitori spacciavano

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

NAPOLI Trafficanti di stupefacenti, eppure, si erano messi il vestito della festa e lo scorso anno avevano accompagnato la figlia Rita, quarta elementare, al Quirinale, dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

to nel momento della foto ricordo, messa bene in vista con orgoglio: non è da tutti avere una figlia che vince, in quarta elementare un premio per un tema, su un argomento così difficile.

traffico di stupefacenti. Ed in manette sono finiti anche i genitori di Rita, anzi, il padre della bambina, Ciro Persico, 34 anni, è ritenuto dagli investigatori il vero capo dell'organizzazione.

della droga, lo spaccio, i prezzi, i sistemi di consegna, i tossicodipendenti, i «muschilli», facevano parte del «suo vissuto quotidiano».

vissuti dall'Olocausto. Prima della proiezione, l'incontro con Spielberg: «L'ho ringraziato per quello che aveva fatto - dice Adina - ma lui mi ha subito fermato: "Questo film - ha risposto arrossendo un po' - non è solo il tributo alla memoria di sei milioni di innocenti ma è anche il regalo al mio bambino, perché sappia a cosa può portare l'odio razzista e antisemita, e comprenda cosa significhi essere ebreo».

Pellegrinaggio ad Auschwitz «Ma Israele - ribatte David - non è l'Italia o la Germania: il ha un senso positivo proiettare nelle scuole Schindler's List, perché il pericolo di un ritorno dell'antisemitismo è reale e si fonda sulla mancanza di memoria storica nei giovani».

Gino Rotella (Responsabile Dipartimento Mercato del Lavoro Flai)

LETTERE

«Senza trucchi» l'inchiesta sul caporalato»

Cara Unità, «150 mila sotto i caporali», forse duecentomila: con questo dato allarmante, nel gennaio 1987, la commissione lavoro del Senato, presieduta dal sen. Giugni, concludeva l'indagine conoscitiva sul fenomeno del caporalato in Campania, Calabria e Puglia.

Enrica Lombardi (Presidente dell'Associazione Gruppo Operazione Museke) Castenedolo (Brescia)

Il governo affida l'immagine alle parole o non ai fatti?

Cara Unità, parola di presidente del Consiglio: «I diritti acquisiti non saranno accesi...». C'è chi si è fidato, anche perché la cosa sembrava più reale del re. Quindi, niente domanda di pensione in attesa delle proposte del governo.

Maria Iannelli (Roma)

I radicali hanno dimenticato i loro ideali»

Cara Unità, i radicali hanno dimenticato i loro ideali di pace, non violenza e difesa delle minoranze, appoggiando un governo che attua scientemente una politica diametralmente opposta.

chiede una nuova politica ambientale e sociale del governo, perché la solidarietà non è un lusso. Ed ora una donna come Pannella e a Taradash: il centro di ascolto del PR ha mai congegnato i secondi che le reti Fininvest dedicano alle tematiche animaliste «scottanti» quali caccia, vivisezione, pellicce, anche solo nei giorni in cui tutti i principali quotidiani, le reti Rai ed altre TV private affrontano l'argomento in occasione di importanti iniziative?

Walter Caporale (Consigliere nazionale Lav) Roma

Precisazione sui bambini rwandesi ospitati a Castenedolo

Caro direttore, sul suo quotidiano è apparso un articolo sui bambini rwandesi ospitati a Castenedolo (Brescia), mentre analoghe notizie venivano diffuse dalla televisione. Si rendono necessarie alcune precisazioni. A) In costante contatto con le competenti autorità istituzionali, il progetto di assistenza ai bambini provenienti da Rwanda è nato dall'Associazione Gruppo Operazione Museke di Castenedolo, con la collaborazione del Comitato provinciale della Croce Rossa e nel rispetto dei criteri indicati nel «Programma di intervento a tutela dei minori stranieri in condizioni di rischio» predisposto dal Comitato per la tutela dei minori stranieri del Dipartimento affari sociali presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

Ringraziamo questi lettori

Alfredo Gagliardone di Olgiate Olona-Varese («Non riesco a spiegarvi come e perché il peso della finanziaria debba ricadere soprattutto su chi ormai al termine di una vita lavorativa, avendo maturato 35 anni di lavoro, avendo deciso, anche prima del decreto legge di porsi a riposo, debba continuare a prestare un servizio che per logorio e per contratto avrebbe già dovuto terminare»).